Anno 47.° - N. 129

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 11 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia alla Camera

Dopo i discorsi di Calda, Libertini, Turati e Giolitti la Camera delibera di rinviare la discussione per dare agio ai deputati di esaminare i documenti

ROMA, 10. — Pres. MARCORA. — Si svolgono due brevi interrogazioni.

Seguito della discussione intorno alla relazione della commissione di inchiesta sulla costruzione del palazzo di giustizia.

L'aula è affollata e le tribune sono popolatissime, in previsione d'una giornata decisiva.

L'on. Guarracino spiega e contesta

GUARRACINO rileva che la commissione d'inchiesta ha posto a disposizione dell'on. Chiesa quei documenti che non ha creduto di comunicare alla assemblea.

Così pure non può non rilevare che in tutto il suo discorso l'on. Chiesa non è stato nè imparziale nè sereno.

Circa l'area al Gianicolo dichiara che egli al pari dell'on. Abignente ricusò di partecipare ad una speculazione sulle aree e solo si riserbò una zona per la costruzione del villino.

Circa la questione del Volturno rivendica a sè il merito di aver evitato una speculazione in danno del comune procurando una transazione tra questo e gli accaparatori delle sorgenti, transazione che fu vantaggiosa per il comune.

Sui suoi rapporti colla impresa Borelli afferma che non appena eletto deputato troncò tali rapporti, se non che dovette provvedere e provvide alla liquidazione dei rapporti stessi, così d'ordine professionale come d'ordine tributario, ciò che richiese un certo periodo di tempo.

Nega che l'aver prestato la cauzione costituisse una ragione di incompatibilità con la funzione legislativa, tanto più che la cauzione gli era stata restituita tre anni prima delle elezioni.

Così pure contesta che l'aver pattuito un compenso e percentuale per la sua opera di consulente abbia potuto conferirgli la qualità di socio e quanto alla misura del compenso afferma che fu conforme alle norme ed alle consuetudini della curia napoletana.

Del resto l'opera da lui prestata in pro della impresa fu sempre corretta ed onesta.

Afferma che mai nel periodo della sua consulenza ebbe a sospettare atti indecorosi o scorretti da parte della ditta.

Invoca a suo favore la presunzione a cui ha diritto ogni uomo onesto, il suo lungo ed onorato esercizio professionale la sua abitudine di rifiutare cause losche e finalmente la dichiarazione della stessa commissione di inchiesta che afferma non esistere prove a suo carico.

Spiega il memoriale del 1898 che contiene una prova della sua correttezza; confermata del resto dal rifiuto di occuparsi di trattative con pubbliche amministrazioni.

Dà quindi spiegazioni circa le diverse partite enumerate dall'on. Chiesa per dimostrare la regolarità.

Conferma che la partita di 397 mila lire contiene un semplice accreditamento della sede di Napoli verso quella di Roma e non già un vero sborso di danaro e quindi insiste nel negare l'esistenza di partecipanti oculti.

Del resto quella partita è inscritta nel giornale della ditta di Napoli sette mesi dopo la liquidazione dei suoi rapporti coll'impresa e quidi la cosa non riguarda l'oratore.

Conclude rimettendosi alla giustizia della Camera che è sempre serena ed equanime.

La replica dell'on. Pozzi

POZZI. Poichè l'on. Chiesa accennò ad un arbitrato che l'oratore assunse nel 1910 e che riguardava le ferrovie dello stato dichiara che egli fu scelto come terzo dai due arbitri delle parti, che il lodo fu pronunciato alla unanimità, che l'ammontare del compenso liquidato non può dirsi eccessivo, quando si consideri la mole del lavoro compiuto.

Agli on. Daneo e Nava osserva che il giudizio sulla nota convenzione non è questione di apprezzamento, perchè si deve lealmente riconoscere che tutti furono nel 1905 unanimi nell'ammettere in convenienza per lo stato di transigere.

Osserva che nemmeno la misura della somma liquidata appare eccessiva, se si pone a confronto con le ingentissime somme che l'impresa aveva richieste e se si tien conto degli argomenti che allora si adducevano dagli organi competenti e che davano fondata ragione di far temere che lo stato potesse trovarsi esposto a pagare assai di più della somma transatta.

E' giusto ricordare che quella stessa avvocatura erariale la quale avrebbe dovuto difendere lo stato se fosse andata innanzi la lite dichiara che poteva esserci il pericolo di pagare anche quattro milioni.

Quindi il sottosegretario di stato non poteva non tener conto di tutte queste gravi circostanze e dopo parere conforme del consiglio superiore e del consiglio di stato decidere come l'oratore credette di decidere con piena persuasione di fare il proprio dovere a tutela degli interessi dello stato.

Conclude, ripetendo, che sono facili i giudizi postumi, ma che allora nessuno si sarebbe contenuto diversamente da lui che può ora sentirsi sicuro di non essere venuto meno ai doveri del suo alto ufficio. (*Approvazioni*).—

Il fatto personale dell'on. Grippo
e gli avvocati deputati

GRIPPO, provocato ad intervenire contro il suo desiderio in questa incresciosa discussione, prima di trattare il suo fatto personale, crede suo dovere di rivendicare in nome della nativa Basilicata l'intemerata memoria di Ascanio Branca e Pietro Lacava. Quando un ministro è sceso nella tomba cessa ogni responsabilità politica; non resta che quella innanzi alla storia. Non può essere chiamato politicamente responsabile chi non può difendersi, perchè la morte gli ha chiuso la bocca per sempre.

Ma perchè chiamare responsabile politicamente Ascanio Branca, quale ministro dei lavori pubblici per essere passato sopra alcune formalità legali, quando trattavasi di dar lavoro a operai disoccupati? In ogni caso la responsabilità avrebbe dovuto risalire al presidente del consiglio egli pure defunto.

Così non senza acerbo dolore ho letto la postuma censura rivolta a Francesco Spirito, uno dei più insigni ed insospettabili magistrati che onorarono il paese.

Venendo al suo fatto personale osserva che cinquanta anni di vita costituzionale hanno affermato la piena compatibilità legale e morale dell'ufficio di deputato e senatore con quello di patrocinatore.

E' questa una questione di alto senso politico e giuridico e deve essere trattata con la massima ponderazione. Egli non esita ad affermare che sarebbe antidemocratico negare ai deputi l'esercizio della professione. Ciò condurebbe alla soprafazione da parte dello stato.

L'intervento di un avvocato autorevole, anche se appartenga al parlamento, può talora significare la rivendicazione della giustizia contro la pubblica amministrazione. Ciò che importa è la correttezza del metodo di difesa che vieta all'avvocato deputato di far comunque pesare questa sua qualità nell'esercizio professionale.

Questa non è materia di legge o di ordini del giorno; è questione di rettitudine morale, di retta educazione politica. Quanto a sè egli entrò nella vita parlamentare quando aveva una notevole posizione professionale; onorato ripetutamente dalla fiducia dei colleghi tre volte declinò le così dette gioie del potere, mentre il passaggio al governo gli avrebbe spianata la via ai successi professionali.

Egli chiede all'on. Chiesa ed alla Camera se a lui possa muoversi ombra di biasimo pel modo come ha esercitato la sua professione o perchè abbia mai fatto pesare la sua qualità di uomo politico nell'esercizio della professione stessa. Dopo ciò non ha altro da aggiungere. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Ancora gli avvocati deputati
Il discorso dell'on. Muratori

MURATORI. Avendo Eugenio Chiesa accennato all'opera sua in un collegio arbitrale che decideva una vertenza tra una ditta e l'amministrazione delle poste ricorda che di quel collegio fecero parte il senatore Scialoia e il consigliere di stato Como e che è convinto d'aver fatto opera giusta, anche giovevole allo stato. La misura del compenso, modica relativamente al lavoro compiuto, fu minore di quella indicata dall'on. Chiesa. Nè è esatto che l'arbitro, consigliere di stato, giudicasse quel compenso troppo elevato e non crede vi sia incompatibilità tra l'ufficio di deputato e di arbitro il più delicato a cui un uomo di legge possa essere chiamato.

Non è nemmeno giusto negare che gli arbitri possano determinare la misura del compenso ad essi dovuto, poichè essi non formulano che una proposta alle parti le quali sono sempre libere di non accettarle.

Quanto a sè egli può con fierezza ricordare ripetute prove assolutamente disinteressate nella sua opera professionale. Venendo alla questione generale dell'incompatibilità del deputato di trattare cause contro lo stato crede sia questa una materia che non si può regolare per legge, ma che deve lasciarsi alla sensibilità morale dei singoli deputati e nei singoli casi. Nè lo stato deve pretendere di farsi soprafattore e impedire che i cittadini ed enti in lite contro di esso possano valersi dell'opera dei migliori avvocati, tanto più ora che lo stato assume nuove e complesse funzioni.

Piuttosto si pensi a colpire coloro che sulla deputazione fondano esclusivamente la loro fortuna professionale e impedire le illegittime influenze dei deputati nell'amministrazione, influenze che portano alla decadenza del mandato parlamentare. (*Benissimo, vive approvazioni*).

Questa è la vera e importante questione già trattata oltre 30 anni fa dal De Sanctis, da Spaventa e da Minghetti.

Afferma che la sua divisa è e sarà per la patria e per la giustizia e che continuerà sempre a combattere per l'ideale di una sana e pura democrazia. (*Approvazioni*)

Il vibrato discorso dell'on. Calda
Questione d'insensibilità

CALDA smentisce le dicerie che il partito cui appartiene miri a speculare politicamente sul presente increscioso episodio della vita pubblica italiana.

In una questione in cui si discute della rispettabilità di colleghi l'unica preoccupazione deve essere quella della ricerca della verità.

Nota che per la prima volta nella storia parlamentare gli accusati si convertirono in accusatori. Se non che a favore dell'opera della commissione d'inchiesta che è emanazione del parlamento milita la più evidente presunzione di verità e di giustizia.

Non esclude che la commissione abbia potuto commettere errori; ciò non infirma la sostanza dell'opera sua che forse manca di una sintesi, ma questa sintesi ben può farla la Camera. Ora la sintesi è questa: che l'impresa ha carpito denaro allo stato con mezzi fraudolenti. (*Bene*).

Basta all'uopo riguardare l'artificio con il quale essa ottenne la difesa dello stato nella cause promosse contro lo stato stesso fosse affidata ad un avvocato erariale troppo legato con gli avvocati della impresa.

Si sono espressi severi giudizi contro l'opera di Lodovico Mortara. Ora almeno un giudizio del Mortara è incontrastabile. Lo stato fu malamente difeso e si capisce che l'impresa aveva comprato il difensore erariale. (*Impressione, commenti*).

Ciò spiega i pareri troppo favorevoli e le fiacche difese, le pericolose ammissioni, le riluttanze ad esperire i mezzi legali contro le decisioni pregiudizievoli all'interesse dello stato.

Egli si domanda sino a qual punto la responsabilità delle losche manovre dell'impresa ricada sugli on. Guarracino e Abignente. Ora egli crede che non possa dubitarsi che l'on. Guarracino fu compartecipe dei lucri della impresa e fu capo dell'ufficio legale di essa.

Se pure ciò avvenne quando l'onor. Guarracino ancora non era deputato, ciò non esclude che egli siasi posto in condizione di morale incompatibilità.

La commissione d'inchiesta è stata troppo benevola per lui. L'on. Abignente fu egli pure incontestabilmente legato da molteplici interessi coll'impresa; consulente di essa sulla via dei cavilli e della litigiosità.

La sua stessa difesa in cui pure diede prova di tanta sottigliezza e dialettica, ma che non fu scevra di punte inopportune contro gli accusatori aggravò la situazione, perchè egli volle negare anche ciò che appariva troppo evidente. (*Commenti, impressione*).

E' inverosimile che egli sia stato il solo consulente gratuito di una impresa che profondeva a piene mani i suoi compensi. Non può cancellarsi dall'animo degli imparziali la impressione che la ricevuta delle 55 mila lire rappresenti non un pagamento effettivo ma la compensazione del debito del villino con crediti dipendenti da occulte compensazioni.

Per l'on. Abignente la commissione fu troppo mite. Dopo ciò essendo in dubbio che egli e l'on. Guarracino furono associati nell'opera illegittima con impresari, il paese non può non considerare amaramente che questi ultimi impresari sono in carcere e quegli innanzi alla mestà della Camera si erigono ad accusatori della commissione d'inchiesta. (*Bene all'estrema sinistra, commenti su tutti i banchi*).

Accenna alle proposte d'ordine generale della commissione ed alla questione delle incompatibilità sollevate dall'on. Chiesa.

La questione è una sola e sta nella insensibilità morale che fa ad alcuno ritenere compatibile l'eccessiva avidità di lucro e le pericolose insidie della vita politica. (*Applausi vivissimi*).

Un atto di debolezza della camera sarebbe imperdonabile come fu imperdonabile la leggerezza con la quale l'on ministro Bertolini che è pure uomo di incontestabile rettitudine credette di poter tendere la mano ad uno degli accusati nel momento in cui poneva fine alla sua difesa (*commenti*).

Termina ammonendo che il paese alla vigilia del rinnovamento politico segue col più intenso interesse il presente dibattito, perchè non vede rinnovamento politico se ad esso non si accompagna quello morale, (*vivi applausi, congratulazioni, commenti*

Il discorso di Turati

TURATI (*segni d'attenzione*). Anche per incarico dei suoi amici politici ha presentato un ordine del giorno che è come la sintesi della conclusione del potente discorso dell'on. Calda. Crede che si debba prescindere, anzitutto, da quanto possa eventualmente interessare la competenza del magistrato penale, al quale intende sia data comunicazione della relazione e degli atti.

Crede del pari che debba prescindersi dalla valutazione delle responsabilità attribuite dalla commissione d'inchiesta all'on. Brunialti, in quanto esse possano meglio venire sindacate dagli ordini e nelle forme di cui all'articolo 4 della legge 7 agosto 1907.

Esprime poi il proprio rammarico perchè dall'on. Luzzatto non sia stata sufficientemente sentita la convenienza di astenersi da ogni personale intervento presso il governo.

Dei rapporti degli on. Abignente e Guarracino deplora vivamente il fatto emerso dai documenti in modo irrecusabile e anche meglio confermato dalla discussione in questa Camera, di aver essi per lunghi anni prima ed anche dopo l'assunzione del mandato politico mantenuto intimi continui rapporti, sia di conteressenza, sia di assistenza e di consiglio in materia amministrativa e finanziaria, con una società di speculazione, non soltanto trovantesi in grave permanente conflitto d'interessi patrimoniali collo Stato, ma fortemente indiata di frode sistematica ai danni dell'erario.

Osserva poi come la storia della costruzione del palazzo di giustizia offra da ben venti anni la prova della insufficiente attitudine, di organismi dello stato a ciò designati, a salvaguardare l'erario dai più gravi sperperi ed abusi. Invita il governo a presentare provvedimenti radicali ed organici atti ad impedire in futuro il riprodursi di simili iatture.

Constata con piacere che la camera dopo un momento di spiegabile debolezza sentimentale dimostra il suo fermo proposito di venire ad una conclusione che risponda alla sua dignità.

Avverte infine che nell'ordine del giorno non si è fatta menzione nè dell'on. Tommaso Mosca, nè dell'onor. Pozzi, perchè contro di loro non furono sollevate accuse d'ordine morale.

Respinge con profondo disdegno le accuse che si vanno sussurrando negli ambulacri della Camera, che si voglia fare dipendere il proprio voto da simpatie od antipatie personali. Dichiara che non potrebbe votare nessuno degli ordini del giorno proposti perchè redatti in termini troppo blandi. Non ripeterà ciò che potrebbero dire i socialisti e cioè che i presenti scandali sono effetto del parassitismo borghese.

Sinceramente devoto ai principii che professa, ma anche alle istituzioni parlamentari, si limita ad augurare che il parlamento non faccia getto in questa occasione della unica arma che possiede per liberarsi da elementi impuri e che i criteri con i quali la Camera esprimerà il suo voto non siano diversi da quelli affermati dalla commissione d'inchiesta. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra. Commenti*).

Libertini dà lettura
di gravi documenti su Luzzatto e Brunialti

LIBERTINI GESUALDO sente dovere di prendere la parola per difendere l'opera penosa e coraggiosa della commissione.

Così avrà occasione di lumeggiare alcuni punti della relazione su cui la Camera non ha portato sufficientemente la propria attenzione.

Rileva come la relazione sia stata aspramente criticata, mentre certamente pochi sono coloro che l'hanno intieramente letta.

Segnala le difficoltà in mezzo a cui si svolse il lavoro della commissione, la quale volle essere sempre equanime, nè fu mossa da invidia o da intenti di persecuzione.

Riguardo all'on. Abignente osserva che la sua compartecipazione all'impresa risulta in modo irrefutabile dagli elementi di fatto accertati dalla inchiesta.

Quanto all'on. Pozzi afferma che egli non dimostrò nella conclusione della nota transazione quell'avvedutezza e oculatezza che la tutela del pubblico erario avrebbe richiesto.

Fa la storia particolareggiata delle trattative per la transazione stessa. Constata che essa fu voluta esclusivamente dall'on. Pozzi, tanto che i corpi tecnici furono richiesti del loro parere quando era già stata compiuta.

Non solo, ma l'on. Pozzi ebbe egli a spingere gli ordini tecnici e consultivi dell'amministrazione a dare parere favorevole all'aumento del compenso. Ripete pertanto che, se dall'esame di tutte le pratiche relative a questa transazione non emergono elementi per un'accusa di malafede a carico dell'on. Pozzi, rimane avvalorata l'accusa di poca avvedutezza e di poco accorgimento contro di lui formulata dalla commissione. (*Impressione, commenti*).

Contesta che l'on. Pozzi, come affermò, non abbia avuto ingerenza nella transazione suppletiva in quanto che essa porta il visto di lui. Passando ad occuparsi dell'opera spiegata in tale vertenza dall'on. Luzzatto osserva che questa cominciò nel 1904 e fu opera non tanto di avvocato quanto di sollecitatore.

Osserva che l'on. Luzzatto fu patrono, non soltanto della ditta Gaffuri e compagno, ma anche della ditta Borelli e che percepì compensi maggiori di quelli che in principio aveva dichiarato.

Accenna alla corrispondenza scambiata fra la ditta Gaffuri e l'ingegnere di questa; rileva che in una lettera si fa accenno a pratiche che l'on. Luzzatto avrebbe dovuto fare presso l'on. Brunialti, indicato con semplice iniziale.

Legge la deposizione di questo ingegnere, il quale dopo molte esitazioni, minacciato dal presidente di essere denunciato, come teste reticente, dichiarò che con quella iniziale aveva inteso indicare l'on. Brunialti. (*Vivissima impressione, approvazioni, proteste, un vero clamore*).

PRESIDENTE, alzandosi, dichiara che se continua l'agitazione di tali rumori e proteste scioglierà la seduta per la dignità della Camera. Avverte che l'on. Libertini legge documenti che non sono stampati.

LIBERTINI legge un'altra lettera dello stesso impiegato della ditta Gaffuri e Massardi per domandare se l'on. Luzzatto avesse fatto quelle tali pratiche di cui è accenno in quella lettera.

Confida d'avere dimostrato che la commissione ha fatto il suo dovere con piena serenità e assoluta correttezza. (*Approvazioni*).

La mozione d'ordine di Salandra
È necessario conoscere i documenti

SALANDRA, per una mozione d'ordine, rileva che mentre la Camera, dopo presa notizia della accuse e udite le difese, credeva essere presso al termine di questa discussione risulta dal discorso di ieri dell'on. Nava e più specialmente da quello dell'onor. Libertini che vi sono documenti importantissimi che la Camera ignorava. In tali condizioni non crede di potere pronunciare un sereno, maturo e cosciente giudizio fino a quando tutti gli elementi accolti dalla commissione d'inchiesta non sieno integralmente portati a cognizione della camera. (*Agitazione, commenti, approvazioni*).

PRESIDENTE dice che egli ha letto e studiato la relazione e che quando un deputato chiese la comunicazione integrale di tutti gli atti e di tutti i documenti osservò che solo la Camera poteva con una formale deliberazione decidere in questo senso.

Del resto il suo parere è che, in nome del diritto umano della difesa, la Camera abbia il diritto ed il dovere di esigere che tutti i documenti e gli atti della commissione d'inchiesta siano depositati presso la presidenza e stampati affinchè la Camera ed i singoli deputati possano averne conoscenza. Pone a partito questa proposta.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE avverte che l'esecuzione di una siffatta deliberazione richiederà un certo tempo e che perciò il seguito della discussione dovrà essere differito di qualche giorno.

CAVAGNARI propone che questa discussione sia ripresa giovedì prossimo. (*Commenti, agitazione*).

DANEO osserva che occorrerà dare un certo tempo alla commissione per riordinare la documentazione della inchiesta ed un certo tempo occorrerà pure per la stampa e perchè la Camera possa prendere esatta cognizione propone che si rivii la discussione a otto giorni, dopo che la stampa sia avvenuta. (*Commenti*).

L'intervento dell'on. Giolitti

GIOLITTI presidente del consiglio. (*segni d'attenzione*). La Camera sa che il governo in questa questione si è mantenuto scrupolosamente neutrale. Esso si è limitato a mettere a disposizione della commissione d'inchiesta tutti i mezzi che aveva a sua disposizione.

Ora ciò che sommamente importa è che la Camera possa dare un giudizio ponderato e tale che sia conforme alla più assoluta giustizia.

All'uopo la Camera deve avere innanzi a sè tutti gli elementi di suo giudizio.

Eppero, perchè non sarebbe pratico pubblicare tutta una immensa congerie di carte, molte delle quali insignificanti, propone che tutti i documenti ed atti siano depositati alla presidenza e che i quattro vice presidenti provvedano a trascegliere e pubblicare quelli fra i documenti che più importa siano resi di pubblica ragione.

Dopo di che potrà riprendersi la discussione e a questo proposito ripete che il governo continuerà ad astenersi scrupolosamente dall'intervenirvi in qualsiasi modo, per evitare che anche l'ombra di un colore politico possa sembrare d'influire sul voto della Cemera in una questione che è superiore a qualsiasi questione politica. (*Approvazioni generali*).

Il rinvio è approvato

PRESIDENTE. Rimane dunque inteso che i quattro vice presidenti cureranno la cernita, l'ordinamento e la pubblicazione degli atti e dei documenti che la commissione d'inchiesta avrà depositati alla presidenza.

Appena avvenuta la pubblicazione ne darà notizia alla Camera che destinerà il giorno in cui debba riprendersi la discussione.

La Camera approva la proposta del Presidente.

La seduta è tolta alle 20.10. Lunedì: mozione Cavagnari interpellanze. Martedì, bilancio della istruzione.

Note alla seduta

La seduta odierna fu animata fin dall'inizio ed ebbe dei momenti di straordinaria agitazione. Pareva che da un momento all'altro dovessero scoppiare le scene più scandalose.

Si sentiva che la Camera voleva, ad ogni costo, finire oggi, in qualunque modo con un ordine del giorno che liquidasse a Montecitorio, per sempre, la questione. All'uopo un gruppo autorevole di deputati, adunatisi stamane, tra i quali vi erano gli on. Carcano e Luigi Luzzatti, avevano preparato un ordine del giorno che sembrava una via d'uscita. Rimanendo la discussione al punto di ieri l'ordine del giorno avrebbe potuto essere accettato dalla grande maggioranza. (Vedi III pag.).

Ma oggi avvenne il fatto nuovo, che scombuiò ogni previsione e demolì tutta l'opera faticosa e coraggiosa, per non dire audace, di salvataggio.

Dopo una prolissa e infelice replica dell'on. Guarracino, seguita da quella, poco abile invero, dell'on. Pozzi si levò a parlare l'on. Calda deputato socialista del secondo collegio di Bologna.

Il suo discorso chiaro, preciso, parlò deponendo i riguardi serbati condusse la Camera ad una vera resipiscenza sull'operato della commissione. L'on. Turati rincalzò con vigore.

Ma a rendere più efficace l'attacco dei due oratori socialisti è sorto l'on. Gesualdo Libertini, uno dei membri della commissione d'inchiesta, che parlò, deplorando i riguardi serbati ieri da Daneo e da Nava, suscitando, come andava innanzi, ondate di sorpresa e di protesta, e in taluni punti dei veri tumulti. Egli fu inesorabile per tutti, affermando altamente che Guarracino e Abignente furono compartecipi dei lucri della Ditta corruttrice e malversatrice.

Confutò asserzioni capitali dell'on. Pozzi. E terminò leggendo due lettere che sono tra i documenti, depositati alla presidenza della Camera, le quali vennero ad aggravare eccezionalmente la posizione dell'on. Luzzatto e dell'on. Brunialti. Quello che era noto alla commissione; ma la Camera non conosceva, apparve come una rilevazione. La Camera si sentì scossa da cima a fondo. Furono minuti di clamore veramente penosi.

Dopo il discorso di Libertini la seduta precipitò alla fine. L'on. Salandra, di fronte ai nuovi fatti che la Camera dopo tre giorni poteva acquisire, propose il rinvio per esaminare i documenti, depositati alla Presidenza.

Intervenne brevemente e serenamente l'on. Giolitti, per proporre che se ne affidasse lo spoglio ai quattro vicepresidenti e la Camera approvò.

Fra pochi giorni l'inchiesta, nella sua sintesi precisa e interamente documentata, tornerà alla Camera — e la si finirà col tormentoso argomento. Anche perchè, si ritiene, che nessuno insisterà in una difesa, che per taluni sarebbe davvero disperata.

LE TRUPPE EUROPEE
entreranno mercoledì a Scutari
La consegna di Scutari alle potenze

SAN GIOVANNI DI MEDUA, 10. — *Il giorno dello sbarco dei contingenti europei, che devono prendere in consegna la città di Scutari non è ancora stabilito. Ieri giunse qui un piroscafo, avente a bordo materiali sanitari e viveri inviati dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.*

CETTIGNE, 10. — *Il governo montenegrino comunicò al rappresentante delle fortezze d'aver dato istruzioni al suo delegato che si recò espressamente a San Giovanni di Medua per aderire ai desideri dell'ammiraglio inglese circa il giorno e le modalità dello sgombro e la consegna di Scutari.*

SAN GIOVANNI, DI MEDUA, 10. — *La riunione dei comandanti la squadra internazionale sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese decise ieri che l'occupazione di Scutari da parte del contingente internazionale avrà luogo il 4 corrente.*

Se le navi italiane Mafalda e Jolanda *risalendo il Boiana trasportarono a Scutari tre medici, viveri, medicinali e materiale trasbordandolo dalla* Città di Messina *qui ritornata. I soccorsi italiani furono ricevuti con viva gratitudine dalla popolazione di Scutari.*

CETTIGNE, 10. — *Si annuncia ufficialmente che secondo il protocollo firmato dal rpapresentante del Montenegro, Plamenatz e dagli ammiragli della flotta internazionale, lo sgombro di Scutari avverrà mercoledì prossimo alle due pomeridiane. Fu ordinata una severissima inchiesta per stabilire la causa dell'incendio del bazar di Scutari. Una dozzina di individui sospetti furono arrestati.*

Il disastroso incendio del Bazar

CETTIGNE, 10. — *Da fonte ufficiale montenegrina si annuncia che ieri l'altro scoppiò al Bazar di Scutari un incendio, per cause non ancora accertate. L'incendio minacciava di propagarsi in seguito al forte vento, ma le truppe riuscirono a domarlo. Il bazar era costruito in legno e sarebbe rimasto certamente in preda alle fiamme senza il pronto soccorso dei militari.*

VIENNA, 10. — La Neue Freie Presse *ha da Antivari: Nell'incendio di Scutari rimasero distrutte duemila botteghe; i danni sono elevatissimi; la città è immersa nella massima miseria.*

Per la delimitazione delle frontiere
Turco-Bulgaro

LONDRA, 10. — Si crede che il governo bulgaro domanderà una più esatta determinazione dei confini turco-bulgari per eliminare le difficoltà che potrebbero poi sorgere in occasione della delimitazione dei confini definitivi.

La linea di frontiera fu comunicata alle potenze da parte del governo bulgaro.

Le accuse della stampa francese
contro l'Austria Ungheria

VIENNA, 10. — Il *Neues Wiener Tagblatt* respinge nuovamente le accuse formulate contro l'Austria-Un-

gheria da una parte della stampa estera, specialmente da quella francese: che, cioè, la Monarchia abbia posto in pericolo la pace procedendo troppo energicamente contro il Montenegro.

Il giornale rileva che il diritto delle genti riconosce a tutte le potenze la facoltà di salvaguardare i loro più vitali interessi.

Perciò dice il giornale, chi mette in pericolo la pace non è la potenza che difende energicamente i suoi fondati interessi, ma sono quelli che per questi fatti levano rimprovero alla potenza più direttamente interessata e che tendono così a metterla nella stessa linea delle potenze i cui interessi sono minori.

Il giornale aggiunge che l'Austria-Ungheria del resto, ha dato già tante prove del suo amore per la pace durante tutta la crisi balcanica che essa può essere esonerata con pieno diritto di reagire contro tali accuse ingiuste.

I Greci e gli Albanesi

Una smentita da Atene

ATENE, 10. — L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire formalmente come infondata l'affermazione dell'inviato albanese a Londra, il quale avrebbe dichiarato a sir Edward Grey che i greci costringono gli albanesi dell'Albania meridionale a reclamare l'unione con la Grecia e che 70 albanesi avendo rifiutato di sottostare alle pretese dei greci sarebbero stati fucilati.

Il protocollo bulgaro-rumeno fu firmato ieri

PIETROBURGO, 10. — Ieri ebbe luogo l'ultima seduta della conferenza bulgaro-rumena. I due governi accettarono il compromesso elaborato degli ambasciatori. La Rumenia avrà Silistria, la Bulgaria ottiene il litorale contestato del Mar Nero. Si attende il comunicato ufficiale.

BUCAREST, 10. — I rappresentanti delle grandi potenze a Pietroburgo firmarono ieri il protocollo relativo alla vertenza bulgaro-romena. La pubblicazione del protocollo coinciderà colla firma dei preliminari di pace fra la Turchia e gli stati balcanici.

Un buon sintomo per l'accordo fra Bulgari e Serbi

VIENNA, 10. — La *Neue Freje Presse* ha da Belgrado: Benchè le notizie di un accordo nella questione dele frontiere serbo-bulgare non siano ancora confermate da fonte competente, si assicura tuttavia nei circoli bene informati che una intesa di massima è stata difatto raggiunta. Si considera come sintomo per tale supposizione la circostanza che il consiglio comunale di Monastir che fu a Belgrado ufficialmente, è stato ricevuto benevolmente dal Re, ciò che sicuramente non sarebbe avvenuto se l'assegnazione della città non fosse stata ancora decisa.

Espulsioni di albanesi dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 10. — Il vice-presidente del consiglio internazionale sanitario, Nimic che è fratello di Ferid Pascià, Nascad Pascià, il segretario di legazione Mait Bey fratello del ministro albanese degli interni Mifid, tutti albanesi furono invitati a lasciare la Turchia; essi partiranno domani.

Partirà anche l'alto funzionario Fethi bey, albanese.

L'avanzata a ventaglio nella Cirenaica

BENGASI, 9. — Ufficiale. — *Notizie in data 6 corrente mandate dal generale Tassoni a mezzo di automobile in causa di perturbazioni atmosferiche che impedivano le comunicazioni radio-telegrafiche recano che dei reparti di truppa rientrati da Gerdes hanno incontrato accampamenti indigeni, che si sono affrettati a sottomettersi.*

A Gerdes tutto è tranquillo e gli abitanti ritornano implorando perdono e protezione. Tre capi autorevoli degli Abid si sono presentati, protestando devozione e assicurando dell'attitudine pacifica dei loro dipendenti.

Il giorno sette è stata occupata Tecniz ove alcuni capi si presentarono a rendere omaggio, assicurando fedeltà e chiedendo protezione.

Unico incidente della marcia è stato l'incontro di due cavalieri indigeni che spararono pochi colpi a grande distanza, fuggendo poi a briglia sciolta.

Riattivatesi le comunicazioni radiotelegrafiche sono pervenute dal generale Tassoni, in data dell'otto, le seguenti notizie:

«Un distaccamento di ascari di Gerdes, riconoscendo la strada verso Marana, incontrò un gruppo di indigeni armati che fecero fuoco.

«Il distaccamento li assalì, uccidendone una parte e facendo gli altri prigionieri senza subire perdite. Nello stesso giorno la compagnia degli ascari eritrei, capitano Ferrari, in ricognizione da Tecniz su Marana incontrò un nucleo di armati piuttosto forte e li attaccò e disperse infliggendo loro perdite. Sul terreno vennero raccolti alcuni fucili e qualche sella. Da parte nostra un ascaro fu ferito»

Il giorno 9 la colonna Fiorella è giunta senza incidenti a Haikuz.

A El Abiar e Coefia nessuna novità.

TRIPOLI, 9. — Ufficiale. — *Nella prossima settimana nel territorio di Sahel (Tripoli) saranno riattivati i mercati settimanali nella piazza di Sux el Giuma il martedì ad Alana Si di Sahiad il lunedì.* (Stefani).

Cronaca Provinciale

Da CUSSIGNACCO

Festeggiamenti

I festeggiamenti che avranno luogo oggi a Cussignacco attireranno certamente grande concorso di cittadini. Lo scelto e svariato programma non può non interessare. Oltre al convegno avrà luogo un corso di biciclette artisticamente addobbate ed infiorate. Vi sarà poi una pesca di beneficenza per la quale sono pervenuti numerosissimi doni (oggetti di valore — artistici — macchine da cucire — biciclette — servizi completi ecc. ecc.)

Chiuderà la festa il tradizionale ballo sulla piazza sfarzosamente illuminata.

La gita ripetiamo non manca di attrattive ed il pubblico che non ha mai mancato accorrerà numeroso.

Da FAGAGNA

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Ci scrivono 10 (n):

In seguito al voto del consiglio comunale che non approvava il contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. Attilio Pecile si è dimesso dalla carica di Sindaco. E con lui si sono dimessi dalla carica di assessori il conte Daniele Asquini e il rag. Battaino.

Non esitiamo a esprimere il nostro vivo dispiacere per tali dimissioni.

Il cav. Pecile, durante il suo sindacato, si occupò sempre, coadiuvato dalla Giunta, degli interessi più vitali del nostro comune, dando prova di saggia, liberale, ed occulata amministrazione.

Perciò egli era assai beneviso da tutta la nostra popolazione.

Tanto più poi è deplorevole il motivo che ha determinato le sue dimissioni e quelle della Giunta. A Fagagna, dove il culto per l'agricoltura fu sempre in onore, dove vennero effettuate le prime prove di coltivazioni razionali, dove esistono le istituzioni agrarie meglio dirette, per opera di pochi retrogradi, non venne approvato il sussidio alla Cattedra ambulante di agricoltura! Parrebbe un'acronismo, eppure è verità di fatto!

Ed il Sindaco Pecile e la Giunta, colle loro dimissioni, hanno fatto bene a protestare contro chi vorrebbe ricondurre Fagagna a due secoli addietro.

Da PRATA DI PORDENONE

Per i ponti sul Meduna e Livenza

Ci scrivono 10 (n):

Giovedì 15 corrente presso la sede di questo municipio, per iniziativa dei comuni di Pasiano, Prata e Mansue, seguirà una importante riunione per la costruzione dei due ponti; uno sul Meduna e l'altro sul Livenza a Tremeacque e Visinale.

A questa riunione interverranno gli on. Attilio Chiaradia e on. Francesco Rota, cospicue personalità e molto probabilmente Sua Ecc. Luzzatti.

Da COLUGNA

Per la festa da ballo - morsicato da un cane.

Ci scrivono 10 (n):

Avendo il nostro sindaco rilasciato il permesso della festa da ballo nella ricorrenza della sagra di Santa Croce; che ricorre domani 11 maggio qui a Colugna, al parroco locale tale licenza pare non garbasse ed avesse deciso la sospensione della consueta processione religiosa per il paese.

Ma siccome anche qui i tempi sono passati, questa popolazione pensa che se non vi sarà processione religiosa, vi sarà il concerto della banda musicale del paese, che svolgerà un attraentissimo programma di musica classica e di vecchi e nuovi inni popolari.

*** Il giorno otto corrente in Colugna, il cane di proprietà di certo d'Agostini Giovanni morsicò ad una guancia il bambino Freschi Sellivio di Pietro di anni 4 e mezzo producendogli abrasioni che il nostro medico dottor Bertolissi giudicò guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

Tagliata la testa alla bestia, fu subito spedita a Padova al Regio Istituto antirabbico per l'esame e attendesi il responso.

Dal nostro brigadiere della benemerita il proprietario del cane fu denunciato.

Facciamo raccomandazione alle nostre guardie vigili, di porre in contravvenzione senza riguardi i proprietari di cani, che di giorno e di notte scorazzano per il paese.

Da MANIAGO

Buona usanza

Ci scrivono 10 (n):

Benvenuti Giuseppe fu Angelo residente in Trieste, ha versato a beneficio dell'erigendo ospitale la somma di lire 20, in occasione del decimo anniversario della morte della madre.

La Commissione pro ospitale pubblicamente ringrazia.

Audace furto nello Stabilimento Marx & Comu.

Ci scrivono 10 (n):

Questa mane la signorina Garzoni Lucia, addetta alla direzione amministrativa dello stabilimento coltellerie Riunite Marx e Compagno appena entrata in ufficio si accorse che da un cassetto dello scrittoio era stato scassinato, verificando contemporaneamente la sparizione di circa 150 lire che vi erano contenute.

Denunciato subito il furto ai carabinieri, questi si recarono sopra luogo senza poter rilevare alcun indizio circa l'autore o gli autori.

Vennero in seguito praticate perquisizioni presso individui sospetti ma senza alcun risultato.

Da S. VITO al Tagliamento

Gli esperimenti di zappatura rimandati.

Ci scrivono 10 (n):

Le prove di pubblica zappatura delle bietole, che come abbiamo stamane pubblicato dovevano avere luogo lunedì mattina, si terranno invece martedì alla stessa ora e nella medesima località. Ciò, perchè il prof. Munerati della stazione di Bieticoltura di Rovigo lunedì non vi potrebbe assistere perchè un improvviso impegno lo chiama altrove.

Da SPILIMBERGO

L'incendio di un cantiere

Ci scrivono 10 (n):

(Tiflis) — Ieri sera, verso le ore 10 e mezza appiccava il fuoco nel cantiere della ditta Giacomello e Codogno, capimastri muratori, situato lungo la linea ferroviaria Spilimbergo Pinzano, in vicinanza della villa dell'avvocato Zatti.

I primi ad accorgersi ed accorrere sul luogo furono i clienti del caffè Griz, i quali — dato l'allarme — disposero per loinvio sul luogo delle pompe.

Ma l'opera di spegnimento fu vano tentativo, poichè i materiali esistenti nel cantiere erano già in preda alle fiamme e — a furia di stenti — l'incendio si potè domare solamente stamane alle 4.

Il danno, assicurato presso la Metropoli, si aggira intorno alle L. 9000 e le cause dell'incendio, sebbene ignote, fanno generalmente ritenere sieno attribuibili a fatto doloso, poichè vi concorrono, ad affermarlo, la posizione in cui trovasi il cantiere, lontano dall'abitato e l'eccessivo subitaneo sviluppo del fuoco senza essere scorto dai passanti delle strade laterali.

Da PORDENONE

Il brillante esito dell'Accademia di Scherma.

Ci telefonano, 10 (notte):

L'Accademia di scherma ed il concorso musicale datisi stasera al nostro «Sociale» hanno avuto un successo veramente ottimo sotto ciascun rapporto.

Il «settimino» diretto dal maestro Verza, suonò proprio magistralmente.

Il signor Eugenio Sanvidotti cantò da vero artista e fu applauditissimo.

L'Accademia di scherma, la grande attrattiva della serata, interessò grandemtne il pubblico che rimase completamente soddisfatto.

Tutti gli schermidori si dimostrarono valentissimi nell'arte schermitrice.

Piacque specialmente il Dal Torso per la sua grande agilità e sicurezza nei movimenti, bravissimi pure i suoi valorosi compagni, e tutti vennero coperti da un subisso di applausi.

Al trattenimento assisteva un pubblico numeroso.

La Congregazione di Carità alla quale è devoluto l'incasso avrà certo un bel gruzzolo.

Da BUIA

Album-ricordo

Ci scrivono 10 (n):

Da vari giorni nelle vetrine dei sig. Grancesco Rovere e Gaetano Tonutti, si ammira uno splendido album ricordo di Buia.

L'album, uscito dallo stabilimento di arti grafiche del noto bravo signor Giuseppe Tabacco di San Daniele, è chiuso in elegante copertina verde con fregi d'oro. Nella prima pagina il signor Tabacco, descrive le bellezze del paese, le opere d'arte, fa un elogio agli abitanti ospitali, e operosi e intraprendenti. Certe cartoline poi son riuscite splendidamente e riproducono con precisione con effetti meravigliosi la bellezza dei luoghi. Peccato che lo sfondo delle cartoline di una tinta violetto, sia un po' troppo carico, e offuschi certe fumature. Ma ad ogni modo è un lavoro riuscitissimo, e ci congratuliamo col signor Tabacco, e auguriamo ai signori Tonutti e Rovere buon esito nella vendita delle cartoline.

Da CIVIDALE

Il mercato - Arresto per furto - Sempre disortori austriaci - Festa da ballo - Cinematografo

Ci scrivono, 10, (n.):

Il mercato bovino odierno, malgrado le occupazioni dei contadini nei campi, riuscì discretamente interessante.

Gli animali giovani erano ricercati ed a prezzi sostenuti. Quelli da lavoro e di grassa quasi trascurati ed i prezzi tendenti al ribasso, in confronto dei mercati precedenti.

Il mercato dei suini di allevamento fu animatissimo ed i prezzi piuttosto elevati.

Il mercato dei generi di prima necessità, fu movimentato, ed i prezzi al disotto dell'ultimo mercato.

Così il burro venne incettato a lire 2.40, le uova a lire 6 al cento. Il pollame a lire 1.70 al lordo.

Il granoturco è stazionario nei prezzi malgrado le forti ricerche.

*** Da pochi giorni trovavasi garzone alle dipendenze del proprietario dell'Albergo al Friuli, certo Specogna Domenico, di anni 18 di Ruglis, e sembrava disposto a far bene.

La sera si ritirava per tempo. Ieri sera tradì le apparenze, ed uscito dall'albergo si dette al gozzoviglio.

Verso l'una di notte, trovandosi in compagnia di un nottambulo del comune di Torreano approfittando del momento opportuno, rubò al compagno lire 15.

I carabinieri lo trassero in arresto, e questa mattina lo passarono alle carceri.

*** Questa mattina, dalla caserma dei Reali Carabinieri venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità politica, un soldato di fanteria austriaca, nativo di Cervignano, che ha la famiglia in Italia.

Si era allontanato da Gorizia, sede del suo reggimento. Asserisce di aver disertato per maltrattamento, eccessivo lavoro e per il vitto pessimo.

*** Domani nel pomeriggio avrà luogo la prima festa da ballo della stagione, sul piazzale della Stazione. Suonerà l'orchestra del maestro Bertossi.

*** Domani, domenica, in teatro, dalle 16 alle 22, rappresentazioni continuate in teatro, ed il programma cinematografico sarà attraentissimo.

Da CODROIPO

Riunione magistrale

Ci scrivono, 10, (n.):

I maestri del distretto di Codroipo sono invitati alla riunione magistrale distrettuale, che avrà luogo in Codroipo il giorno di giovedì 15 andante alle ore 10 in un'aula di queste scuole elementari.

Trattandosi dello svolgimento di un importante ordine del giorno, il consiglio direttivo è fiducioso che la S. V. non vorrà mancare.

Ecco l'ordine del giorno:

Congresso di Tarcento — Discussione sulle conclusioni proposte dai relatori sui temi: 1.o Lo Statuto giuridico del maestro — 2.o Lo Stato economico del maestro.

*** Il signor Giulio De Rosa di Spilimbergo, ingegnere del Comune, con gentile pensiero ha offerto: lire 500, cioè lire 200 alla Congregazione di Carità e lire 300 all'erigenda infermeria.

I preposti alle pie istituzioni porgono sentiti ringraziamenti.

Auguriamo che l'esempio del chiarissimo ing. De Rosa trovi numerosi imitatori.

Da GEMONA

Incendio - Furto - Infortunio - La fanfara degli alpini.

Ci scrivono 10 (n):

Ad Osoppo, ieri per cause ignote, si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà di Pravisani Caterina ed affittato e D'Aronco Luigi, causando alla proprietaria un danno di lire 2000, la quale però è assicurata, ed al fittavolo un danno di lire 500.

Questo ultimo non è assicurato.

*** Dalla guardia forestale di Trasaghis venne denunciato certo Rizzotti Giuseppe di Peonis, autore di furto di piantine di faggio in danno del Comune.

*** Fadi Giacomo, diciottenne, manovale della impresa costruttrice delle scuole comunali di Venzone, cadendo da una armatura, alta circa 5 metri si causò lafrattura della clavicola destra ed altre contusioni.

Guarirà in una quarantina di giorni.

*** Ogni sera, all'ora della ritirata, la fanfara degli alpini, di stanza a Gemona, ora in una, ora in altra piazza, ci diverte con le sue allegre suonate, riscuotendo gli applausi dell'uditorio.

E battimani clamorosi si meritarono ieri sera i bravi giovanotti eseguendo, e bene, la sempre bella e popolarissima marcia: «A Tripoli».

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 9 MAGGIO)

Presidente Antiga — giudici Canoserra e Cavarzerani — P. M. Fabris.

Bicicletta che cambia padrone

Zilli Antonio di Giuseppe di anni 18, fabbro, di Udine, già detenuto dal 7 gennaio al 2 febbraio 1913, è imputato di furto qualificato per avere il 31 dicembre 1912 in Udine, rubato in danno di Ettore Pittorito di Celeste di San Gottardo una bicicletta del valore di Lire 130 e ciò con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera presso la stabilimento Leskovic.

Lo Zilli, secondo l'accusa, il 31 dicembre vide una bicicletta, quella del Pittorito, nel cortile della casa Leskovic, la prese e la vendette ad altra persona per lire cinquanta.

L'imputato dice invece, che comperò una bicicletta da certo Vittorio Romanelli per lire 25 e poi la rivendette nell'osteria Manzano a certo Attilio Pravisani di Antonio per lire cinquanta. In seguito seppe che quella bicicletta era di proprietà del Pittoritto, al quale era stata rubata.

Il danneggiato Ettore Pittorito dice che vide la sua bicicletta presso l'Attilio Pravisani il quale gli disse di averla comperata dallo Zilli. Il di lui padre, Celeste, presentò denuncia alla questura, e in seguito venne arrestato l'imputato e sequestrata la bicicletta al Pravisani.

Il Pubblico Ministero ritiene pienamente provata l'imputazione e conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a dieci mesi di reclusione.

L'avvocato Mossa, difensore, dice che non trattasi punto di furto qualificato. Considerata l'età giovanile dell'imputato, chiede il minimo della pena con la condanna condizionale.

Il Tribunale condanna lo Zilli a 5 mesi di reclusione, applicando in suo favore la legge Ronchetti per cinque anni.

(UDIENZA DEL 10 MAGGIO)

Presidente Turchetti — giudici: P. Rossi e Zozzoli — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Una triplice alleanza furtiva

1. Donda Felice fu Antonio di anni 37 nato a Trieste e domiciliato a Bertiolo (domicilio scelto da lui) di professione ozioso e vagabondo, sottoposto alla vigilanza speciale di P. S. — 2. Missio Luigi fu Andrea di anni 55 argentiere di Udine — 3. Tomasincich Emilio di Giuseppe di anni 36 nato a Trieste e domiciliato a Gorizia fornaio già condannato dalle assise di Trieste per crimine di furto a sei anni di carcere duro — tutti detenuti ed imputati tutti e tre:

a) di furto qualificato in danno del negoziante in manifatture Tomada Federico per avere nel pomeriggio del 12 novembre 1912 sottratto dalla mostra del negozio di esso Tomada in Piazza Mercatonuovo una pezza di stoffa per vestiti del valore di lire sessanta.

b) di altro furto qualificato per avere nelle stesse circostanze nella medesima piazza involato dalla mostra di Travagini Giacomo un pacco contenente sei paia di mutande di lana del valore di Lire 24.

Il Donda Palice altresì c) di furto di una sciarpa di seta da donna del valore di Lire otto per avere nello stesso pomeriggio del 12 novembre 1912 e nella medesima piazza involato detto effetto dalla mostra del negoziante Lelio Casarsa; d) di inosservanza di pena per avere contrafatto alle prescrizioni di legge — essendosi trovato la sera del 12 novembre 1912 — nella osteria della Melania Durigatto ed associato agli altri pregiudicati.

Donda è difeso dall'avvocato Zanuttini che sostituisce l'avv. Rubbazzer impedito — Missio è difeso dall'avvocato Giovanni Baldissera — Tomasincich dall'avvocato Antonio Bellavitis.

Interogatorio degli accusati

Donda dice che il 12 novembre era ritornato da Trieste, andò a presentarsi in questura e poi, più tardi si recò nella osteria Durigato, dove si trovò con gli altri due imputati per combinazione; nega di avere preso parte ad alcuno dei furti imputatigli; riguardo alla sciarpa dice di averla comperata a Trieste.

Missio ammette di essersi trovato nel pomeriggio del 12 novembre 1912 nella suddetta osteria, dove venne il Donda, che egli già conosceva. Venne poi anche il Tomasincich che egli non conosceva. Dopo aver molto bevuto uscì dalla osteria per un bisogno corporale e, poco distante dalla chiesa di San Pietro Martire, venne avvicinato dallo sconosciuto, che prima era entrato in osteria, il quale gli diede un involto pregandolo di consegnarlo al Donda e così egli fece; altro non sa. Il giorno dopo venne arrestato, ma non sa perchè.

Tomasich era arrivato a Udine da Milano nel pomeriggio del 12. Conosceva poco la città. Trovò per caso (dalle parti di San Pietro Martire, pare) il Donda, che già conosceva, che gli indicò l'osteria «Ai tre Gobbi» per alloggio. Più tardi si trovò di nuovo presso un giardino col Donda che lo accompagnò all'indicato alloggio. Nella mattina successiva venne arrestato.

I tre imputati sono completamente negativi per tutte le circostanze che si riferiscono ai furti loro imputati.

Le parti lese

Tomada Federico nel pomeriggio del 12 novembre 1912 si accorse che dalla mostra mancava una pezza; seppe poi che proprio in quel momento era stato veduto il Missio (persona pregiudicata) con una pezza. In seguito vide la pezza che riconobbe per sua.

Casarsa Lelio dice che la sciarpa trovata al Donda, è l'unica che si trovava nel suo negozio. A Trieste non si trovano di quelle sciarpe di manifatture italiana.

Viene letta la deposizione scritta del Travaggini che conferma il furto patito.

I testi

Seguono le deposizioni dei testi di accusa i quali nel pomeriggio del 12 novembre 1912 videro i tre imputati aggirarsi nei pressi di San Pietro Martire.

L'accusa e le difese

Al Pubblico Ministero appare pienamente provata la reità degli imputati che erano di perfetto accordo fra loro.

Chiede che il Donda venga condannato ad un anno e cinque giorni di reclusione — il Missio a un anno di reclusione il Tomasich a otto mesi di reclusione.

I tre avvocati difensori, Bellavitis Antonio, Zanuttini e Giovanni Baldissera, non trovano che a carico dei loro raccomandati vi sia alcun elemento di prova, nè specifica nè generica, e concludono chiedendo che vengano assolti per non provata reità.

La sentenza

Il Tribunale condanna Donda alla reclusione per mesi nove e giorni 7 — Missio mesi sette e giorni quindici — Tomasich per mesi sei e in solido nelle spese.

Fra cameriera e cuoca

Zuliani Maria di Antonio di anni 20 nata a Ipplis, già detenuta, imputata di furto per essersi nel giorno 17 febbraio 1913 in Cividale, approfittando della fiducia derivante da scambievoli prestazioni d'opera quale cameriera all'Albergo «Alla città di Trieste» impossessata di L. 15 togliendole da un cassetto aperto in danno dell'altra cameriera Coren Maria.

L'imputata si mantiene assolutamente negativa. Coren Maria, la danneggiata, cuoca all'albergo «Alla città di Trieste, a Cividale dice che la sera del 13 febbraio le mancò un libretto contenente lire 15. Il libretto era chiuso in un cassett oche si trovava nella stanza ove dormivano la danneggiata, la Zuliani e un'altra cameriera.

Disseri Vincenzo, delegato di P. S. a Cividale, dice che l'imputata negli interrogatori si confuse, ma dalle risposte lasciava trasparire di essere l'autrice del furto.

Il Pubblico Ministero conclude per la colpevolezza dell'imputata e chiede che venga condannata a cinque mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Zanuttini, non trova che pochissimi indizi contro l'imputata e chiede l'assoluzione per non provata reità, e nella peggiore ipotesi si tratterebbe di un furto semplice per il quale chiede una lieve condanna con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna la Zuliani a 3 mesi e dieci giorni di reclusione colla legge Ronchetti.

Un altro grande incendio appicato dalle suffragiste

LONDRA, 10. — A Farmtonhal una grande casa privata fu incendiata stamane. I danni ascenderebbero a diecimila sterline. L'incendio è attribuito alle suffragiste.

CRONACA CITTADINA

Le classi 91 e 92 inviate in congedo illimitato

Ci telegrafano da Roma 10 notte:

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia:

Il ministro della guerra ha determinato d'inviare in congedo illimitato i militari della classe 91 con ferma di due anni e della classe 92 con ferma di un anno, che essendo stati arruolati da speciali disposizioni furono inviati sotto le armi prima della chiamata generale delle classi medesime.

La messa in congedo si inizierà il 20 corrente.

Anche i militari che si trovano in Libia e nell'Egeo potranno essere rimpatriati e congedati allorchè risulteranno compiuti i periodi di servizio di 26 e 14 mesi.

Grande manifestazione ginnastica

Oggi nel pomeriggio al nostro campo dei giuochi avrà luogo una grande manifestazione ginnastica alla quale parteciperanno le squadre della «Forti e Liberi» — della Società Ginnastica Cividalese e del «Carlo Facci»

Diamo qui il programma della importante riunione:

PARTE PRIMA

1. Sfilata e presentazione delle squadre.
2. Parallele, progressione di cinque gradi, tre ginnasti per volta.
3. Marcie ed evoluzioni di squadra.
4. Ricreatorio «C. Facci», esercizi di squadra agli appoggi.
5. Esercizi liberi al cavallo con maniglie.

PARTE SECONDA

1. Anelli, progressione, due ginnasti per volta.
2. Salti di squadra.
3. Esercizi liberi alle parallele.
4. Piramidi — Società Ginnastica Cividalese.

PARTE TERZA:

1. Esercizi liberi agli anelli.
2. Salto e volteggio del cavallo.
3. Esercizi per coppie alle parallele — Società Ginnastica cividalese.
4. Sbarra fissa, esercizi liberi.
5. Esercizio collettivo a corpo libero del «IX Concorso Federale Ginnastico di Milano».

In caso di pioggia la manifestazione viene rimandata a domenica prossima.

Banda mpnicipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno oggi 11 maggio corrente dalle ore 19 alle 20 e mezza in piazza Vittorio Emanuele dalla Banda Municipale:

1. Inno Marcia su parole del gen. Chinotto — Simeoni.
2. Valzer — Seduction — Billi.
3. Sinfonia — Guglielmo Tell — Rossini.
4. Gran finale 2.o — Aida — Verdi.
5. Suite 1 — Peer Gynt — Grieg — Il mattino — Morte d'Ase — Danza d'Anitra — Nel dominio del re della montagna.

L'epilogo dell'affare del mais guasto

Benchè la disposizione non sia ancora comparsa nel Bollettino del Ministero dell'interno (comparirà in quello di domani), si dà per sicuro che il dott. cav. Fortunato Frattini, in seguito al noto affare del mais guasto della Ditta Magistris e Muzzatti, che egli non aveva creduto di sequestrare, ma che fu messo spontanaemente dalla ditta stessa fuori circolazione, venne punito con due mesi di sospensione dall'impiego e dal soldo e traslocato alla regia prefettura di Cosenza.

Servizio di recapito a Caporiacco

Il Direttore provinciale delle R. Poste e Telegrafi ci scrive:

«Con effetto dal primo maggio corr. per assecondare i desideri espressimi dal Municipio di Colloredo di Montalbano, ho autorizzato uno speciale servizio di recapito per opera di un agente comunale, che si reca all'ufficio di Fagagna a prelevare le corrispondenze dirette nelle frazioni di Caporiacco, Casali Scagnetti, Codugnella, Castello di Caporiacco e Casali Campeis.

Tali corrispondenze devono essere pertanto concetrate a Fagagna, mentre che quelle pel rimanente territorio del Comune continuano a mandarsi per la via di Tricesimo.

Nuova ricevitoria postale di 3.a classe a Cussignacco

Il 16 corrente sarà aperta una ricevitoria postale di terza classe in Cussignacco.

Procuratori del Credito italiano

In questi giorni tre bravi giovani friulani, ex impiegati alla Banca di Udine furono nominati procuratori del Credito Italiano, distinzione non comune sopra 1500 impiegati.

Essi sono: Pietro Veroi nominato a Milano — rag. G. Baracetti nominato a Parma — G. Della Marina nominato a Castellamare.

Edificio scolastico e festa degli alberi a Villa Santina

Oggi Villa Santina inaugura con grande sollennità il nuovo edificio scolastico e celebra la festa degli alberi nella sua bella Pineta.

La simpatica cittadina carnica ospiterà oggi parecchie autorità e numerosi forestieri non solo della regione, ma anche d'altre parti della Provincia.

Domani daremo ampia relazione della festa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 4 al 10 maggio.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 9 — Nati morti maschi 3 — femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale N. 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Amabilia pasticciere con Anna Romunt casalinga — Giovanni Barbetti fabbro con Maria Talò casalinga — Mario Magno vivandiere con Maria Torchio vivandiera — Giuseppe Fadda appuntato di finanza con Maria Pianu casalinga — Pietro Facchin falegname con Rosalia Rizzi casalinga — Luigi Cesco fabbro con Maria De Feo casalinga.

MATRIMONI

Augusto Pizzato muratore con Assunta Zuiani casalinga — Domenico Chiandussi ortolano con Amalia Blasone setaiuola — Erminio Nonino fornaio con Oliva Feruglio casalinga — Gioachino Bassi muratore con Ippolita Venturini contadina.

MORTI

Anna Zaninotto di Ermacora di mesi otto — Teresa Brandolini fu Giuseppe nubile di anni 65 civile — Rosa Croatto Comino di anni 68 casalinga — Luigi Piutti di Gino di anni uno e mesi quattro — Antonio Cainero fu Pietro di anni 54 possidente — Libia Perisotto di Pietro di mesi 8 — Antonio Cignacco di Luigi di anni 16 agricoltore — Marianna Bottos vedova Pertolo fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Pietro Diminutto di Giacomo di anni 25 bracciante — Maria Sandri di Abner di ore 4 — Giovanni Martini di Ercole di mesi due e giorni 18 — Antonio Gasparini fu Nicolò di anni 67 fabbro — Angela Valeri vedova Baldassi fu Luigi di anni 62 contadina — Ferdinando Braida di Domenico di giorni 11 — Angelo Micoli fu Pietro di anni 79 agente privato — Antonia Nardon vedova Gorza fu Antonio di anni 56 casalinga — Ines Clocchiatti di Giuseppe di mesi 5.

Totale 17 dei quali tre appartenenti ad altri comuni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Numeroso e scelto pubblico assisteva alle rappresentazioni cinematografiche. Il programma svolto interessante e di bell'effetto piacque e oggi si replica.

Il solito successo e i soliti applausi per l'orchestra della DAME VIENNESI, che pure oggi suonerà a tutte le rappresentazioni.

Quanto prima verrà dato un'altro capolavoro Pathe color: LA CALUNNIA. — Dramma sociale in due atti.

ARTE E TEATRI
TEATRO MINERVA
Iole Baroni

Con l'*Eva di Lehar*, da non confondersi con quella più nota ma certamente meno vestita del buon padre Adamo, la compagnia di Iole Baroni ha ottenuto un altro caloroso successo. Dell'operetta ebbimo occasione di occuparci ancora quando fu rappresentato per la prima volta a Udine. E' un lavoro di musica buona, ma sproporzionata al genere d'operetta.

Il pubblico era affollatissimo.

Questa sera un felice ritorno alla *Vedova Allegra*.

Dopo il second'atto, Iole Baroni canterà alcune canzonette del suo brillante repertorio.

Un ufficio di espertazione di oggetti d'arte al Museo civico

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un ufficio di esportazione per gli oggetti di arte conemporanea presso il Museo Civico di Udine.

Detto ufficio è autorizzato a rilasciare i nulla osta per tutti gli oggetti d'arte e d'arte industriale che si vogliono portare all'estero quando risulti evidente che sono opere di artisti viventi o morti da non più di cinquant'anni. L'ufficio è aperto tutti i giorni di sabato dalle ore 10 alle 12 presso la direzione del Museo Civico in Castello.

L'ufficio è stato istituito a comodo degli artisti e degli industriali per agevolare le operazioni doganali, mentre gli oggetti d'arte antica o genere eseguiti da artisti morti da cinquanta anni, devono essere mandati a Venezia all'ufficio di esportazione d'oggetti d'arte presso le RR. Gallerie che giudica se sia da concedere la licenza di esportazione, previa l'imposizione della tassa percentuale sul valore, dalla quale invece gli oggetti di arte contemporanea sono esenti.

Inaugurazione serale dello Skating-Ring alla Rotonda

Martedì 13 corrente alle 20.30 si inaugura l'apertura serale dello Skating-Ring.

Dalle 21 alle 23 vi sarà concerto orchestrale. Dal ponte Poscolle (piazza del Pollame) alla Rotonda dal 13 corrente e fino a nuovo avviso vi sarà ogni sera servizio d'automobile dalle ore 17 in poi.

R. LOTTO

Estrazione del 10 maggio

Venezia	52	45	63	56	28
Bari	50	1	72	67	66
Firenze	56	45	77	18	73
Milano	77	57	51	62	4
Napoli	52	90	45	67	40
Palermo	50	34	29	57	83
Roma	72	41	86	34	33
Torino	4	53	75	81	27

La conferenza per l'accordo franco-tedesco a Berna

BERNA, 10. — Ottantotto deputati e dieci senatori francesi, trentatre membri del Reichstag tedesco annunciarono fino da stamane la loro partecipazione alla conferenza per l'accordo franco-tedesco.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le riunioni preparatorie al mancato voto di ieri

ROMA, 10. — Stamane alle 9.30 nel gabinetto del vicepresidente della Camera on. Carcano si sono riuniti alcuni dei parlamentari più eminenti e dei capi partito per mettersi d'accordo circa l'atteggiamento della camera di fronte alla situazione creata nella discussione sull'inchiesta del palazzo di Giustizia.

Oltre all'on. Carcano sono intervenuti gli on. Luzzatti, Sonnino, Barzilai, Salandra, Fera, Pantano, Colajanni, Nava, Rubini, Schanzer e Cocco Ortù.

L'ordina del giorno Carcano

ROMA, 10 — Sulla discussione in merito alla inchiesta sul palazzzo di giustizia è stato presentato alla Camera anche il seguente ordine del giorno:

«La Camera presa cognizione della ralazione della commissione di inchiesta per il palazzo di giustizia:

Primo, considera nei riguardi dell'on. Tommaso Mosca che non si può far luogo a biasimo a magistrati chiamati per legge alle funzioni di arbitri ed a proposito di lodi intorno ai quali siansi di varie opinioni in tesi giuridica; Nei riguardi dell'on. Domenico Pozzi che egli non può essere censurato per la transazione del 1905 deliberata in conformità ai pareri dei competenti corpi consultivi; nei riguardi dell'on. Riccardo Luzzatto che sarebbe stato desiderabile che egli non si fosse intromesso presso il ministero dei lavori pubblici nelle trattative per la detta transazione; nei riguardi degli on. Abignente e Guarracino che la loro azione ha dato motivo a dubbi di correttezza per i rapporti con un impresa in conflitto di interessi con lo stato e indiziata di frode a danno dell'erario; nei riguardi dell'on. Brunialti che ogni responsabilità a lui attribuita sia da giudicare in conformità alla legge del consiglio di stato e fa voti per la pubblicazione degli atti e documenti attinenti alla materia della inchiesta in quanto non ostino ragioni di ordine pubblico;

Secondo, confida che il governo proporrà le riforme contabili organiche e procedurali necessarie a contenere le spese per opere pubbliche nei limiti della autorizzazione del parlamento e a rafgforzare la difesa della stato di fronte agli imprenditori».

L'ordine del giorno porta le firme dei deputati *Carcano, Bettolo, Ciuffelli, Cocco Ortù, Luzzatti Luigi, Rava, Rubini, Salandra, Schanzer* e *Sonnino*.

L'ordine del giorno Alessio

ROMA, 10 — Un ordine del giorno analogo a quello presentato in merito alla inchiesta sul palazzo di giustizia dell'on. Carcano ed altri è stato presentato dagli on. Alessio Giulio, Fera, Pantano, Colonna di Cesarò ed altri deputati a nome del gruppo radicale. Tale ordine del giorno differisce da quello Carcano nei seguenti punti: nei riguardi dell'on. Brunialti si chiede che ogni responsabilità a lui attribuita debba allo stato degli atti deferirsi a giudizio del consiglio di stato in conformità dell'art. 7 della legge 17 agosto 1906; nei riguadri dell'on. Domenico Pozzi si afferma che esso non potrebbe essere censurato per la transazione del 1905 ove risultasse deliberata in conformità ai pareri dei competenti corpi consultivi. Nei riguardi dell'on. Riccardo Luzatto, alla parola «desiderabile» usata nell'ordine del giorno Carcano è sostituita la parola «doveroso»; nei riguardi degli on. Abignente e Guarracino alla frase: la loro azione ha dato motivo a dubbi di correttezza è sostituita l'altra: «la loro azione ha dato mbotivo a gravi giudizi di correttezza».

Infine, mentre l'oridne del giorno Carcano si limita a far voti per la pabblicazione degli atti e documenti attinenti alla materia dell'inchiesta in quanto non ostino ragioni di ordine pubblico, nell'ordine del giorno Alessio ed altri si chiede senz'altro che la Camera deliberi la comunicazione degli aotti e documenti suddetti.

Un uragano a Piacenza

PIACENZA, 10 — Stasera vi è stato un forte uragano durato un quarto d'ora. Alcune vie della parte bassa della città sono allagate. I comignoli di alcuni stabilimenti furono abbattuti dalla violenza del vento che nelle campagne ha sradicato vari alberi e recato danni gravi alle piantagioni.

I ministri inglesi a Venezia

VENEZIA, 10. — Provenienti da Londra via Dover-Calais sono giunti col treno di lusso, alle ore 17 il primo ministro inglese Asquith, accompagnato dalla signora e dalla figlia miss Violet, il primo lord dell'ammiraglio Churchill, l'ammiraglio Moore e varie persone del seguito. Alla stazione erano a riceverli il console d'Inghilterra. Sono tutti scesi in una lancia automobile e si recarono a bordo del yacht inglese *Enchantress* ormeggiato nel bacino di San Marco.

Delcassè lascia l'ambasciata preferendo tornare alla Camera

PARIGI, 10. — L'*Eclair* dice che, mentre Delcassè fu recentemente a Parigi fece chiaramente intendere che non voleva rimanere più a Pietroburgo e che sarebbe stato opportuno trovargli un successore.

Delcassè non vuole rinunciare alla sua carriera di uomo politico e sa che è nel suo interesse di ritornare alla Camera.

Le ragioni del malumore della Grecia

VIENNA, 10. — *I giornali rilevano l'opportunità che il progetto dello statuto per il nuovo stato albanese elaborato dall'Austria-Ungheria e dall'Italia venga al più presto possibile esaminato dai governi e presentato alla riunione degli ambasciatori a Londra per la discussione delle relative proposte affinchè questa questione sia risolta nel più breve termine possibile. Però altrettanto urgente, non soltanto dal punto di vista delle grandi potenze, ma anche da quello della Grecia, è la delimitazione del confine meridionale dell'Albania da parte della conferenza.*

I malumori della Grecia la quale dovrebbe firmare il trattato di pace colla Turchia prima di conoscere le frontiere fra l'Albania e la Grecia fissato dalle potenze sono perfettamente comprensibili. La colpa di questo ritardo non ricade però affatto sulla Austria-Ungheria nè sull'Italia, le quali hanno sempre sollecitato i lavori della riunione degli ambasciatori, e faranno anche nell'avvenire tutto il possibile, perchè le questioni ancora pendenti sieno rapidamente risolte.

Il rimpatrio delle truppe turche

COSTANTINOPOLI, 10 — Si annuncia da fonte ufficiale che le truppe di Giavid ed Essad pascià inizieranno il rimpatrio fra due o tre giorni.

I Tuareg rientrano a Gadames

TRIPOLI, 9. — Ufficiale. — *Ieri alla presenza dei capi si è inaugurata a Iefiren la scuola italiana araba e di religione.*

Da Gadames giunge notizia che i Tuarez quali all'arrivo del residente Pavoni si erano allontanati rientrarono a poco a poco, dimostrando di accettare fiducia.

I giovani turchi convocheranno i deputati della Camera sciolta!

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo informazioni sicure il comitato giovane turco deciso nuovamente di convocare la Camera sciolta nell'estate del 1912 subito dopo la firma del trattato di Pace, onde far votare alla Camera stessa tale trattato.

L'accordo italo-spagnuolo nell'Africa settentrionale

MADRID, 10. — Il giornale *Espana Nueva* pubblica l'accordo italo-spagnuolo circa il trattamento degli italiani nella zona spagnuola del Marocco e degli spagnuoli in Libia e dice che tale accordo prova la cordiale amicizia tra le due nazioni e che non contiene impegni che possano preoccupare alcuno.

La fine disgraziata dell'aviatore Parks

LOS ANGELOS 10. — Il luogo tenente aviatore Parks detentore del *record* militare di altezza, era partito ieri mattina da Santiago per Los Angelos: agli atterrò per telefonare al suo comandante e ripartì poi tra la nebbia.

Ad un tratto il suo apparecchio urtò contro un albero: l'aviatore cadde e rimase ucciso.

L'ostruzionismo contro la riforma doganale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 10. — Il Senato ha intrapreso la discussione del bilancio relativo alla revisione delle tarie doganali. I repubblicani cominciano subito la tattica ostruzionista. La seduta è tumultuosa.

Il giro d' Italia
La terza tappa: Siena-Roma

SIENA, 10. — Alle 5.24 in località due ponti è stata data la partenza ai partecipanti al Giro d'Italia. I partenti sono stati 77 non essendosi presentato Buelli. Molta folla ha salutato i partenti. A venti chilometri da Siena erano in testa battendou passo velocissimo Contesini, Bruschera, Cervi, Rossignoli, seguiva un altro gruppo condotto da Beni e Azzini.

AREZZO, 10. — A questo controllo sono passati i ciclisti acclamati da numerosa folla. Alle 7.35 è giunto un gruppo numerosissimo guidato da Ganna, Pavesi, Rossignoli, Corlaita, Beni, Albini, Borgarello e Canepari.

PERUGIA, 10 Molta folla assisteva al passaggio dei partecipanti al giro d'Italia. Primo è giunto Cervi seguito ad una ruota da Rossignoli ed Oriani.

ROMA, 10. — Il traguardo di arrivo a Roma dei partecipanti al giro d'Italia era fissato allo stadio dove per l'occasione era stata organizzata una riunione ginnico-podistica. Anche molta folla ha assistito all'arrivo dei ciclisti che ha potuto così svolgersi senza incidenti. Alle 16.15 è giunto primo Santhià, seguito alle 16.18 da Azzini Giuseppe.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Roma, 10 — EUROPA: Pressione massima 767 sulla Russia settentrionale, minima 774 sull'Iralnda.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro disceso in Toscana, Lazio, Sud e Sicilia fino a 2 mm., in Calabria, salito altrove fino a 4 mm. in Sardegna, temperatura aumentata, qualche pioggerella in Piemonte, Lazio, Abruzzo, Capitanata e Basilicata.

Stamane cielo vario lungo le Alpi nelle Puglie, Basilicata e Isole, sereno altrove. Barometro livellato intorno a 758.

Probabilità: ancora venti deboli, vari, cielo sereno o poco nuvoloso.

UDINE 10 MAGGIO 1913

Ore 8 Termometro 15.5 — Massima 20 — Barometro 748 — Stato del cielo Vario — Vento S. E. — Pressione stazionaria.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13 a L. 13.50 — granoturco giallo L. 11.50 a L. 14.25 — Fagioli (Q.le) L. 30 a L. 40.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Patate L. 35 a L. 45 — Piselli L. 20 a L. 70 — Radicchio L. 10 — Spinacci L. 8 a L. 10.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un impianto completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
== TORINO 1911 ==

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

IGIENE DELLA BOCCA

×=×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)
Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, en guarisce e fungosità, le ulcerazioni, impediscnt i decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.50 — medio L. 5 0 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

FRANCOBOLLI

20.000 differenti, spedisco dietro desiderio ai collezionisti per la scelta, col 40-60 per cento di ribasso sul catalogo. Compro grandi collezioni ai più alti prezzi. Disposto recarmi sul posto, ove occorra.
A. Weisz, Vienna I, (Austria) Adlergasse 8.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'
Algontina
di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta
E' in vendita presso
i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11,—
ROMA, Via di Pietra 11

Acqua Naturale Arsenicale Ferruginosa

la **più forte** e perciò **la più efficace di tutte le congeneri. I migliori più duraturi effetti curativi** ottenuti da **decenni. — MASSIMA TOLLERABILITA'.**

INDICAZIONI:

ANEMIE, Malattie del SANGUE, del SISTEMA NERVOSO - MULIEBRI - della PELLE - dei BAMBINI - ESAURIMENTI - FEBBRI MALARICHE che non cedono all'azione del Chinino.

RONCEGNO

Le Cure con l'Acqua da Bibita a domicilio si fanno in ogni stagione

A. MANZONI & C. - Milano

Depositari esclusivi - Vendesi in tutte le Farmacie

×××

BAGNI DI RONCEGNO

SOGGIORNO CLIMATICO IDEALE
ALPI TRENTINE - Staz. Ferr. linea: Venezia-Trento

635 m. s. m. Pittoresca posizione. Clima fresco rinforzante. Amene passeggiate; escursioni alpine. Boschi di secolari conifere. Sports.

PALACE GRAND HOTEL annesso allo stabilimento Bagni, modernissimo. Primo ordine - Prezzi Pensioni miti **Maggio-Ottobre.**

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. Udine Via della della Posta N. 7 - Telefono N. 2-76.

Albano Guatti

Via Poscolle - Piazzetta Gorgo N. 9

Rappresentanza e deposito Automobili F. I. A. T. Per la Provincia di Udine

GARANTISCE RIPARAZIONI DI QUALSIASI MARCA - PRODUCE E FORNISCE PEZZI DI RICAMBIO

Assume ordini per carrozzerie e riparazioni

Vulcanizzazioni Cam re aria e Copertoni - Carica accumulatori con devoltrice

LA DIREZIONE GENERALE DELLA F.I.A.T. NON RECAPITA PEZZI DI RICAMBIO SE NON PER MEZZO DEL SUO RAPPRESENTANTE